

Selezionati nelle varie sezioni in cui è diviso il premio dalla giuria presieduta da Camilla Salvago Raggi

Acqui Storia, ecco i finalisti

GIULIA CAMERA

Sono stati ufficializzati i nomi dei finalisti della quarantatreesima edizione del Premio **Acqui Storia**. Il meglio della saggistica storico-scientifica e divulgativa, ma anche l'eccellenza del romanzo storico, è stato selezionato per la finale del più importante premio storico non solo italiano, ma europeo. Le opere in concorso sono state centoventotto e, oltre alla validità dal punto di vista critico e storiografico, presentano caratteri di innovazione che rendono i lavori, in particolare i romanzi storici, godibili da leggere. «L'Acqui Storia» - osserva il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria, Pier Angelo Taverna - è uno dei premi letterari italiani che può vantare, insieme al rigore scientifico e letterario, una longevità di rilievo. Se, infatti, si escludono il Bagutta e il Viareggio, premi istituiti nel corso degli anni Venti del Novecento, solo il premio Strega creato nel 1947, il Bancarella nel 1952 e il Campiello nel 1962 hanno oggi in Italia una storia più lunga dell'Acqui Storia».

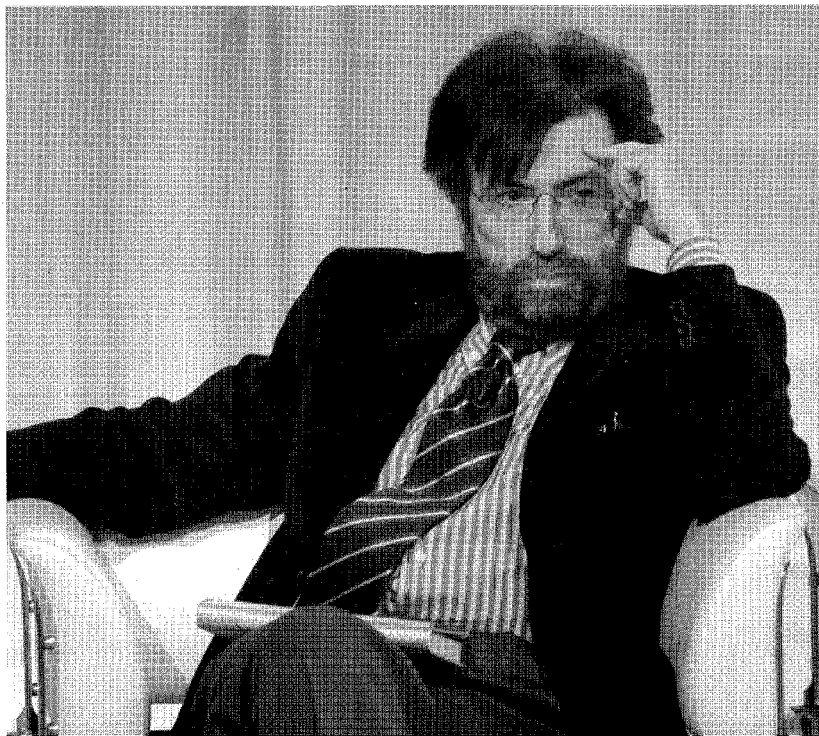
Ma veniamo ora ai nomi dei finalisti per le diverse sezioni del premio. La giuria della sezione scientifica, presieduta da Guido Pescosolido e formata da Massimo Cavino, Antonio De Francesco, Massimo De Leonardi, Giuseppe Parlato, Francesco Perfetti e Bovio della Torre ha scelto Giovanni Belardelli, ("Mazzini", Il Mulino), Alessandro Orsini ("Anatomia delle Brigate Rosse. Le radici ideologiche del terrorismo rivoluzionario", Rubbettino), Tommaso Piffer ("Gli alleati e la resistenza italiana", Il Mulino), Raoul Pupo ("Trieste '45", Editori Laterza), Giovanni Sale ("Le leggi razziali in Italia e il Vaticano", Jaca Book). Per la sezione divulgativa, la giuria presieduta da Ernesto Auci e composta da Elio Gioanola, Giordano Bruno Guerri, Gennaro Malgieri, Mauro Mazza, Carlo Prospero e Claudio Bonnante ha indicato invece Adalberto Baldoni ("Storia della destra. Dal postfascismo al Popolo della libertà", Vallecchi), Ernesto Galli della Loggia ("Tre giorni nella storia d'Italia", Il Mulino), Gigi Moncalvo ("I Lupi & gli Agnelli. Ombre e misteri della famiglia più potente d'Italia", Vallecchi), Marco Pa-

tricelli ("Il volontario", Editori Laterza), Nico Perrone ("L'inventore del trasformismo. Liborio Romano, strumento di Cavour per la conquista di Napoli", Rubbettino).

I finalisti dell'ultima sezione, quella del romanzo storico, scelti dalla giuria presieduta da Camilla Salvago Raggi e composta da Mario Bernardi Guardì, Gianfranco De Turrìs, Elio Gioanola, Alberto Papuzzi, Francesco Perfetti e Matteo Ravera sono Giorgio Ballario ("Una donna di troppo. La seconda indagine del Maggiore Aldo Morosini nell'Africa italiana", Edizioni Angolo Manzoni), Mario Farneti ("Imperium Solis", Editrice Nord), Ignacio Martínez de Pisón ("Il fascista", Ugo Guanda Editore), Riccardo Nencini ("L'imperfetto assoluto", Mauro Pagliai Editore), Antonio Pennacchi ("Canale Mussolini", Mondadori).

A fine settembre verranno decretati i vincitori delle tre sezioni del Premio, che prevede per ciascun autore un riconoscimento in denaro pari a 6.500 euro, unitamente alla proclamazione dei "Testimoni del tempo" e del riconoscimento speciale "La storia in tv".

g.camera@ilnovese.info



Ernesto Galli della Loggia, tra i finalisti del premio Acqui Storia con il suo "Tre giorni nella storia d'Italia".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.